



MEDIOBANCA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI **MEDIOBANCA**

Milano, 9 maggio 2019



Approvata la relazione al 31/03/2019 relativa ai 9 mesi dell'esercizio 2018/19

I nove mesi confermano il percorso di crescita di Mediobanca in termini di ricavi (+5%), risultato operativo (+7%) e ROTE (10%)

Forte crescita delle masse della clientela ("TFA" a €68mld +8 % a/a e +5% t/t), con "net new money" di €5,1mld nei nove mesi - di cui €1,7mld nell'ultimo trimestre - e solido sviluppo degli impieghi (+ 8% a/a e +1% t/t a €43mld)

La recente partnership con Messier Maris et Associés rafforza il tratto distintivo di Mediobanca nel panorama finanziario europeo: saper generare crescita e valore, preservando il contenuto profilo di rischio e la robusta dotazione patrimoniale

I risultati dei nove mesi vedono:

- ◆ **Crescita dei volumi di raccolta** (+8% a/a e +2% t/t a €52mld) **con costo medio a 80bps**, stabile rispetto a dicembre ed **in calo di 10bps rispetto a giugno**
- ◆ **Crescita dei ricavi (+5% a/a, a €1.884m)** con:
 - ◆ **margini di interesse + 3%** a/a (a €1.047m) grazie al solido andamento degli attivi e dei margini, in particolare nel credito al consumo
 - ◆ **utili da negoziazione +21%** a/a (a €151m) grazie al progresso delle attività di capital market solutions verso la clientela
 - ◆ **commissioni stabili** (a €462m), con l'apporto crescente del WM e del CIB advisory che bilancia l'assenza di operazioni ECM in un mercato europeo non ricettivo nei primi tre trimestri
 - ◆ **utili da partecipazioni +10%** a/a (a €225m)
- ◆ **L'ultimo trimestre vede minori ricavi** (-5% t/t a €607m) **a seguito di uno scenario contrastato**: mercati in ripresa, ma prudenza delle banche centrali, livelli contenuti di attività corporate e persistente avversione al rischio delle famiglie.
- ◆ **Crescita del risultato operativo** (a €870m, **+7%** a/a), dopo un **costo del rischio contenuto a 51bps** (att.deteriorate/impieghi in riduzione: lorde 4,2%, nette 1,8%; Texas ratio in calo al 12%)
- ◆ **Utile netto a €626m e ROTE all'10%**



- ◆ **Gli indici di capitale, funding e liquidità si confermano elevati e sostenibili:**
 - ◆ **CET1 al 14,3%¹** in crescita di circa 40bps da dicembre anche per i benefici derivanti dalla validazione dei modelli AIRB sul portafoglio mutui di CheBanca!, confermando l'applicazione del Danish compromise²
 - ◆ **LCR al 186%³ e NSFR⁴ al 107%**
- ◆ **Buone notizie sul fronte regolamentare:**
 - ◆ **SREP CET1 confermato all'8,25%** per il 2019
 - ◆ **estensione del Danish Compromise per la quota detenuta in Ass.Generali al 2024** (evitando deduzione dal CET1 di 120bps dal 2019)⁵
 - ◆ **MREL target requirement assegnato al 21,4%⁶ degli RWA, ampiamente coperto dalle passività "eligible" MREL (pari a dicembre 18 al 40% degli RWA)**

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, presieduto da Renato PAGLIARO, ha approvato i risultati di esercizio e consolidati al 31 marzo scorso del gruppo Mediobanca illustrati dall'Amministratore Delegato Alberto NAGEL.

Risultati consolidati

Il primo trimestre del 2019 è stato caratterizzato da segnali contrastanti; a fronte della significativa **ripresa dei mercati finanziari**, a parziale recupero dei forti cali di fine anno, si è registrata una certa **prudenza da parte delle Banche Centrali** a modificare le iniziative di politica monetaria accomodante alla luce **dell'incertezza della crescita globale**: la FED ha posticipato il rialzo dei tassi mentre la BCE ha annunciato un nuovo programma T-LTRO. Il trimestre ha visto inoltre una **minore attività corporate per le maggiori incertezze macro ed un mercato dei capitali poco ricettivo**. L'andamento degli aggregati di Gruppo del terzo trimestre riflette solo in parte questo contesto: da un lato, si registra una **dinamica positiva delle poste patrimoniali** (impieghi +0,9% in tutte le principali divisioni; raccolta +2,5%, in particolare nei depositi retail e private; TFA +3,4 miliardi equamente suddivisi tra NNM ed

¹ Calcolo interno che differisce da quello segnalato nell'ambito del common Reporting (COREP) perché include il risultato di periodo (non soggetto ad autorizzazione ex art.26 CRR) che impatta circa 25bps sul CET1 e il "Danish Compromise" che impatta per circa 120bps. Il CET1 COREP al 31.03.19 è pari al 12,8% e non include circa 20bps di impatto IFRS9.

² Per Danish Compromise s'intende la ponderazione, in luogo della deduzione, della partecipazione in Assicurazioni Generali ex art. 471 e nel rispetto dei limiti di concentrazione, la cui applicabilità è stata prolungata a fine 2024 nell'ambito della nuova CRR2.

³ Media dei 12 mesi precedenti calcolata a marzo 19

⁴ Valore puntuale al 31 marzo 19

⁵ La revisione della Capital Requirement Regulation (CRR2) è stata approvata nella seduta Plenaria del Parlamento UE del 16 aprile scorso ma entrerà in vigore solo dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale a valle dell'approvazione da parte dell'Ecofin previsto per metà maggio

⁶ Target calcolato sulle passività al 31 Dicembre 2017, in vigore dal 01.01.19, senza obblighi di subordinazione



effetto mercato) e, dall'altro, il risultato di conto economico del trimestre è in modesto calo rispetto ai trimestri precedenti. Tale rallentamento non intacca il percorso di crescita del Gruppo che registra, nei primi nove mesi dell'esercizio, ricavi in aumento del 4,6% ed un risultato operativo, al netto delle rettifiche su crediti, in crescita del 7%.

L'utile netto dei 9 mesi è stato di 626 milioni, con un contributo trimestrale di 175,5 milioni; il calo rispetto allo scorso anno (681,9 milioni) riflette esclusivamente l'assenza di plusvalenze su cessioni di azioni AFS (95,9 milioni a marzo 2018) già evidenziata nel primo semestre.

In dettaglio l'incremento dei ricavi da 1.800,1 a 1.883,8 milioni (+4,6%) riguarda tutte le voci ed in particolare:

- ◆ **il margine di interesse cresce del 3,2%** (da 1.014,2 a 1.047 milioni) confermando, anche in un mercato difficile, gli andamenti positivi del primo semestre per Consumer (+3,7%), Corporate ed Investment Banking (+2,4%) e Wealth Management (+2,4%) che beneficiano della crescita dei volumi e della tenuta del costo della raccolta;
- ◆ **i proventi di tesoreria aumentano del 21%** (da 124,4 a 150,5 milioni) per il contributo positivo dell'attività con la clientela di Capital Market Solution (da 57,6 a 103,3 milioni, di cui 40 milioni nell'ultimo trimestre) e del portafoglio di Tesoreria (utili da realizzo per 35,1 milioni contro 7,5 milioni) che fronteggiano le valorizzazioni negative di fine periodo del portafoglio proprietario di trading (-10 milioni il saldo netto dei 9 mesi), in gran parte riassorbite nei primi giorni di aprile;
- ◆ **le commissioni nette crescono dell'1,1%** (da 456,6 a 461,5 milioni); l'incremento del Wealth Management (+13,2%, da 185,4 a 209,9 milioni) riveniente principalmente dal consolidamento di RAM (28,5 milioni nei 9 mesi rispetto a 4,3 milioni dello scorso anno) e conseguito nonostante l'accresciuta componente di commissioni passive legate al forte ampliamento della rete di consulenti finanziari (si veda sezione Wealth Management) fronteggia il calo del Corporate ed Investment Banking (da 191,1 a 174,8 milioni) che sconta la contrazione del Capital Market in parte bilanciata dall'ottima performance dell'M&A (+68,2%, da 39,9 a 67,1 milioni);
- ◆ **l'apporto delle partecipazioni ad equity** method sale del 9,7% a 224,8 milioni con un contributo di Assicurazioni Generali nell'ultimo trimestre pari a 58,8 milioni.

I costi di struttura aumentano da 813,3 a 852,8 milioni (+4,9%) con un Cost/Income del 45,3%; le spese del personale aumentano del 4,6% principalmente nel Wealth Management (+12,9%) a seguito del pieno consolidamento di RAM e del rafforzamento delle strutture commerciali di Private e Affluent (+38 risorse rispetto allo scorso anno); le spese amministrative salgono del 5,1% scontando l'aumento delle spese IT (inclusi benefici outsourcing) e l'intensa attività progettuale (nuovo applicativo Tesoreria, introduzione IFRS9 e MIFID II, Brexit).

Le rettifiche su crediti mostrano un calo del 7%, da 173,5 a 161,4 milioni, generalizzato per tutti i comparti; nel trimestre si segnalano riprese da incasso su posizioni UTP Wholesale (16,4 milioni) e dalla cessione delle sofferenze mutui ipotecari Francia di CheBanca! (1,6 milioni) che consentono di migliorare ulteriormente il costo del rischio di Gruppo da 52bps a 51bps (183bps nel Consumer e 15bps nei mutui retail CheBanca!).

I nove mesi sono stati gravati dai contributi ai fondi di risoluzione per 38 milioni (36,7 milioni), di cui 26,8 milioni relativi all'accantonamento ordinario al Single Resolution Fund (26,3 milioni).

Il risultato netto del terzo trimestre si attesta a 175,5 milioni (205,1 milioni nel trimestre precedente) a seguito di **una discesa dei ricavi** da 639 a 607 milioni per il calo del margine di



interesse (-3%, da 357 a 346 milioni, ma +1,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso) a seguito alcuni fattori di stagionalità, delle commissioni ed altri proventi (-5,8%, da 158 a 149 milioni) principalmente nel Wholesale (-19%) che sconta l'assenza di operazioni di ECM. **Si confermano inalterati:**

- ◆ **la traiettoria di sviluppo positivo delle masse:** NNM nel trimestre pari a 1,7 miliardi con TFA che segnano un +5% nel trimestre, impieghi a clientela in crescita dell'1%, volumi di raccolta maggiori del 2%;
- ◆ **il controllo dei costi operativi** (stabili a 291 milioni con cost/income al 48%) **e del costo del rischio** (pari a 48bps nel trimestre);
- ◆ **la capacità di generazione organica di capitale:** CET1 al 14,3%, in crescita di 40bps nel trimestre.

Gli aggregati patrimoniali vedono il totale attivo⁷ crescere nel trimestre da 76,5 a 78,4 miliardi e la conferma della solidità patrimoniale e della qualità degli attivi, nel dettaglio:

- ◆ **gli impieghi verso la clientela passano nel trimestre da 42,9 a 43,3 miliardi (con una crescita su base annua dell'8%)** con un apporto positivo di tutti i segmenti, ad eccezione dello Specialty Finance che sconta l'andamento stagionale del factoring ordinario; in particolare il Wholesale salda a 15 miliardi, il Consumer a 13 miliardi ed i mutui ipotecari di CheBanca! a 8,6 miliardi; **le attività deteriorate lorde flettono nel trimestre da 1.920 a 1.880 milioni con un'incidenza sul totale degli impieghi in ulteriore calo (dal 4,3% al 4,2%) e un tasso di copertura in lieve aumento (58% contro 57%); su base netta le deteriorate diminuiscono da 825,6 a 791,9 milioni e rappresentano l'1,8% degli impieghi (1,9%)** con una componente di sofferenze di 114,8 milioni (0,27%); alla voce non concorrono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions (355,8 milioni contro 345,1 milioni) concentrati nel segmento retail unsecured (circa l'80% del totale);
- ◆ **la raccolta aumenta nel trimestre da 50,8 a 52 miliardi (con una crescita su base annua dell'8%)** per i maggiori depositi CheBanca! (da 14,4 a 15,2 miliardi) e Private (da 6,8 a 7,4 miliardi) a fronte di una raccolta cartolare stabile a 19,2 miliardi, le nuove emissioni del trimestre per 916 milioni fronteggiano rimborsi di 939 milioni; **il funding plan dell'esercizio è stato completato e nel mese di aprile è iniziato il pre-funding delle scadenze dell'esercizio 19/20;**
- ◆ **le attività finanziarie del Wealth Management (TFA) aumentano nel trimestre da 64,6 a 68 miliardi (+3,4 miliardi) equamente suddivisi tra Net New Money (NNM) ed effetto mercato** (che compensa per quasi due terzi il calo di fine dicembre). Le masse gestite ed amministrate passano da 37 a 39,1 miliardi dopo NNM per 0,3 miliardi ed un effetto mercato di 1,9 miliardi; la raccolta diretta sale da 21 a 22,2 miliardi (portando l'incremento dei 9 mesi a 3,3 miliardi) a conferma della preferenza dei clienti per la liquidità; i titoli a custodia rimangono invariati a 6,7 miliardi. Le TFA Affluent & Premier CheBanca! saldano a 24,9 miliardi, di cui 15,2 miliardi in depositi (NNM nel trimestre in

⁷ A partire da questo esercizio il Gruppo Mediobanca applica il nuovo principio IFRS9 per la contabilizzazione degli strumenti finanziari. La transizione al predetto principio contabile ha determinato una riduzione del patrimonio netto di circa 81 milioni, prevalentemente legato all'introduzione del nuovo modello di impairment; ai fini del capitale regolamentare l'impatto sarà recepito nell'arco dei prossimi cinque anni.

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017/18, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili. Per tutti i dettagli e l'informativa completa relativa agli effetti dell'applicazione del nuovo principio IFRS9, che sostituisce lo IAS39, si rimanda al documento "Resoconto sulla transizione al principio contabile IFRS9" pubblicato nel sito www.mediobanca.com



accelerazione a 1,3 miliardi); Mediobanca Private Banking e relative fabbriche prodotto chiudono a 21,4 miliardi, di cui 3,8 miliardi in depositi (1 miliardo di NNM), Compagnie Monégasque de Banque è stabile a 10,4 miliardi, di cui 3,2 miliardi in depositi, mentre RAM e Cairn saldano rispettivamente a 3,5 miliardi e 3,9 miliardi.

- ◆ **i titoli del banking book** (che raggruppano le obbligazioni del comparti Hold to collect e Hold to collect and sell) aumentano da 7,7 a 8,1 miliardi per un lieve incremento della posizione Hold to collect and sell in titoli governativi italiani, pari a 3,1 miliardi (2,7 miliardi a fine dicembre) a fronte di una duration media in calo a 2,2 anni (da 2,5 anni);
- ◆ **le attività nette di tesoreria salgono da 4,9 a 5,4 miliardi** principalmente per l'**incremento della posizioni di liquidità (da 0,9 a 1,4 miliardi)**; il saldo contabile (somma di attività di negoziazione ed impieghi di tesoreria) aumenta da 19,5 a 20,4 miliardi per la maggior operatività in titoli azionari perfettamente bilanciati da derivati con la clientela.
- ◆ **il Common Equity Tier 1 ratio aumenta nel trimestre dal 13,87% al 14,25% per effetto dell'introduzione dei modelli interni di PD e LGD per il calcolo del requisito patrimoniale di credito dei mutui ipotecari CheBanca!** (con un beneficio di circa 40bps) e comprende il risultato dell'ultimo trimestre, al netto della stima di payout, assorbito dall'incremento degli RWA in linea con gli aggregati patrimoniali. Tale ratio recepisce l'opzione phase-in IFRS9 (1bps contro circa 20bps di impatto complessivo) nonché l'applicazione dell'articolo 471 (facoltà di ponderare anziché dedurre la partecipazione in Assicurazioni Generali) tenuto conto che il Parlamento Europeo ne ha recentemente esteso l'efficacia transitoria sino al 31 dicembre 2024 nell'ambito del nuovo pacchetto della Capital Requirement Regulation (cd. CRR2). Il ratio fully loaded senza Danish Compromise, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali, e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9, risulterebbe pari a 12,89% (12,52% al 31 dicembre scorso). Il Total Capital ratio passa dal 17,41% al 17,78% (16,73% fully loaded).
- ◆ **gli indici di liquidità e di funding si mantengono elevati: LCR (Liquidity coverage ratio) a 186% (media 12 mesi), NSFR (Net Stable Funding ratio) a 107%**

Di seguito le principali novità regolamentari che hanno confermato il profilo di solidità di Mediobanca:

- ◆ Mediobanca ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale ("Decisione SREP 2018"). **L'Autorità richiede a Mediobanca di detenere, a partire dal 1° marzo, un livello di CET1 ratio su base consolidata dell'8,25% (11,75% Total SREP Capital Requirement, TSCR) che include un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") dell'1,25%, invariato rispetto allo scorso anno**, a conferma della qualità dell'attivo del Gruppo e dell'adeguatezza del presidio dei rischi. Il provvedimento riflette gli esiti dello stress test di Gruppo, i cui risultati ne hanno confermato la solidità anche in scenari negativi (l'impatto avverso sul CET1 fully loaded è di 182bps, tra i più bassi tra le banche UE);
- ◆ **approvata la proroga al 31 dicembre 2024 del cosiddetto "Danish Compromise" sulla partecipazione in Ass.Generali:** la sessione plenaria del Parlamento Europeo lo scorso 16 aprile ha approvato⁸ la revisione della Capital Requirement Regulation (CRR2), nel cui ambito l'articolo 471 è stato modificato estendendo l'efficacia transitoria **al 31 dicembre 2024** (anziché 31 dicembre 2018) e prevedendo la facoltà di non dedurre le interessenze in partecipazioni assicurative in funzione dell'adeguatezza del

⁸ La revisione della Capital Requirement Regulation (CRR2) entrerà in vigore dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale a valle dall'approvazione da parte dell'Ecofin prevista per metà maggio



monitoraggio del rischio dell'investimento. Per effetto di tale modifica **Mediobanca può continuare a non dedurre integralmente⁹ la partecipazione in Assicurazioni Generali optando per la ponderazione al 370%**;

- ◆ **MREL: nel corso del trimestre Banca d'Italia**, su proposta del Single Resolution Board ("SRB") ed in base alla Direttiva sulla risoluzione bancaria (BRRD), **ha comunicato il requisito MREL del Gruppo pari al 15,48% del totale delle passività e dei fondi propri ("TLOF") e corrispondente al 21,43% degli RWA**. Tale requisito è obbligatorio **a partire dal 1.1.2019 e non prevede requisiti di subordinazione**. Al 31 dicembre 18 le passività "eligible" ai fini MREL erano pari ad oltre €19miliardi (ovvero **al 40,3% degli RWA**) ed erano pertanto ampiamente superiore ai minimi richiesti.

Risultati divisionali

1. Wealth Management: €68mld di masse gestite, €5,1mld di NNM negli ultimi nove mesi, di cui 1,7mld nell'ultimo trimestre. Ricavi +7% e ROAC al 18%

Prosegue il potenziamento del franchise con il reclutamento di gestori affluent (saliti ora a 431) e la rifocalizzazione di quelli private su un'offerta di servizi integrata con il CIB. La rete dei consulenti finanziari di CheBanca! è raddoppiata nell'ultimo anno a 319 (di cui 31 nell'ultimo trimestre).

La raccolta netta (NNM) dei nove mesi è stata pari a 5,1 miliardi, ben diversificata tra prodotti e canali, mentre le masse (**TFA**) sono in crescita dell'**8% a 68 miliardi** e fanno capo per 24,9 miliardi a CheBanca! e per 43,1 miliardi al Private Banking e alle società di Asset Management.

Il Wealth Management chiude con un utile netto di 56 milioni in crescita del 9,2% dopo un aumento dei ricavi del 6,5% a 409,5 milioni e costi di struttura in salita del 5,4% a 322,4 milioni. CheBanca! salda con un utile di 23,9 milioni (22,2 milioni) mentre l'apporto del *Private Banking* (incluso RAM) aumenta da 29,1 a 32,1 milioni.

1.1. Affluent & Premier: €25mld di masse gestite, €2,3mld di NNM. In accelerazione la capacità di raccolta e l'acquisizione di nuovi clienti (+70 mila nei 9M di cui 27 mila nell'ultimo trimestre, prevalentemente online)

CheBanca! prosegue nel **potenziamento del franchise e dell'offerta di prodotti**:

- ◆ **base clienti in deciso aumento**, a 853mila (807mila al 30 giugno) prevalentemente grazie al canale digitale (oltre il 41% delle nuove attivazioni).
- ◆ **rafforzamento della struttura distributiva** proprietaria con l'ingresso nell'ultimo trimestre di 13 gestori (per un totale di 431) e della rete di consulenti finanziari con l'ingresso di 31 consulenti (per un totale di 319) e l'apertura di 5 uffici (per un totale di 64).
- ◆ nel corso del terzo trimestre dell'esercizio, è stato collocato il **Fondo Mediobanca High Yield Credit Portfolio 2025** per un totale di circa **100 milioni**.

Elevati i livelli di attività, in accelerazione nell'ultimo trimestre:

⁹ Fatto salvo il rispetto del limite di concentrazione



- ◆ **Il totale delle masse ("TFA") ha raggiunto i 24,9 miliardi**, in crescita del 10,3% rispetto a giugno 2018, con un aumento di tutte le componenti: gestito (AUM a 7,2 miliardi, +14,8%), amministrato (AUA a 2,5 miliardi, +19,0%), depositi (a 15,2 miliardi, +7,0%).
- ◆ **La raccolta netta dei primi nove mesi (Net New Money, "NNM") è stata pari a 2,3mld (0,6 miliardi nel primo trimestre, 0,4 miliardi nel secondo trimestre e 1,3mld nel terzo trimestre)** ed è rappresentata prevalentemente da raccolta gestita (0,9 miliardi) ed amministrata (0,4 miliardi). La raccolta diretta cresce di 1 miliardo da fine giugno 2018, sia nella componente transazionale più fidelizzante di conti correnti, che rappresentano 8,2 miliardi (da 7,5 miliardi a fine giugno 2018, +9,3%), sia nella componente dei conti di deposito che passano a 6,9 miliardi (da 6,6 miliardi a fine giugno 2018, +4,5%).
- ◆ La crescita delle masse vede un equilibrato apporto dei principali canali distributivi:
 - ◆ **59% rete proprietaria:** 1,3 miliardi di NNM. Le masse TFA facenti capo al canale proprietario sono pari a 22,2 miliardi, suddivise in 8,1 miliardi di AUM/AUA e 14,1 miliardi di depositi.
 - ◆ **41% consulenti finanziari:** 1 miliardo di NNM. Le masse TFA facenti capo a consulenti finanziari raggiungono 2,7 miliardi, suddivise in 1,7 miliardi di AUM/AUA e 1 miliardo di depositi.
- ◆ **I mutui ipotecari aumentano da 8,4 a 8,6 miliardi** con un erogato nei 9 mesi di 1,2 miliardi (+9,1% rispetto allo scorso anno). Lo stock si mantiene di buona qualità: le deteriorate lorde si riducono da 314,8 a 309 milioni con un'incidenza sugli impieghi del 3,5% (3,7%); su base netta salgono da 129,8 a 131,1 milioni e rappresentano l'1,5% degli impieghi netti con un tasso di copertura del 57,6% (58,8%). Le sofferenze nette sono pari a 68,8 milioni (0,8% degli impieghi netti) coperte al 69% (69,3%).
- ◆ A partire dal 31 Marzo 2019 CheBanca! è stata autorizzata all'adozione dei propri sistemi interni di risk management (**modelli AIRB**) ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito sul segmento mutui. L'impatto calcolato sui dati al 31 Marzo è pari ad una riduzione di 1,5 miliardi di attivi ponderati.

I nove mesi mostrano un utile netto in aumento del 7,7% a 23,9 milioni, dopo ricavi per 220,3 milioni (+1,9%), costi di struttura pressoché stabili (+0,5%) e rettifiche su crediti in calo da 12,1 a 9,1 milioni.

La lieve flessione del margine di interesse (da 158,7 a 157,4 milioni) sconta la promozione sul conto deposito (costo della raccolta in aumento da 0,37% a 0,41%). **La crescita delle commissioni (+9,5%, da 56,9 a 62,3 milioni) riflette il crescente contributo del risparmio gestito e viene conseguita nonostante la scarsa propensione al rischio dei clienti ed alle crescenti commissioni passive legate al significativo potenziamento della rete dei consulenti finanziari.** L'incremento del costo del personale (da 75,1 a 79,2 milioni) è collegato al potenziamento della struttura distributiva ed è quasi integralmente assorbito dalle minori spese amministrative (95,5 milioni contro 98,7 milioni) malgrado i progetti tecnologici e lo sviluppo del *franchise*. Le minori rettifiche su crediti (-24,8%) beneficiano della vendita delle sofferenze francesi (ripresa netta per 1,6 milioni) nonché dell'adeguamento dei parametri di rischio ai nuovi modelli interni (costo del rischio in calo a 15bps rispetto ai 17bps del dicembre scorso e ai 21 bps di marzo 2018).



1.2. HNWI & Private & AM: €43mld di masse gestite, €2,8mld di NNM

In un contesto di permanente bassa propensione al rischio della clientela, **la divisione vede una raccolta netta positiva per circa 2,8 miliardi concentrata prevalentemente sui depositi (2,4 miliardi).**

Il totale delle masse ("TFA") cresce nei 9 mesi da 41,3 a 43,1 miliardi, di cui **7,1 miliardi di depositi** (+47,9% nei 9 mesi, incluso l'apporto di 500 milioni dell'ultimo trimestre), **29,3 miliardi di masse gestite ed amministrate** (+1,6% nei 9 mesi, +4,4% nei 3 mesi) ed attivi in custodia stabili a 6,7 miliardi. Nell'ultimo trimestre si registrano nuovi flussi (NNM) per 450 milioni, sbilancio tra **950 milioni generati dal private banking** (principalmente MBPB) e 500 milioni di uscite nell'*Alternative*; l'effetto mercato degli ultimi 3 mesi (1,3 miliardi) dimezza il calo registrato a fine dicembre.

Il *Private Banking* chiude i nove mesi con un utile netto di 32,1 milioni in aumento rispetto allo scorso anno (29,1 milioni) cui concorre il maggior contributo di RAM (9 mesi contro 1 mese lo scorso anno) con ricavi per 28,5 milioni (4,3 milioni) e costi per 16,3 milioni (2,1 milioni).

I ricavi aumentano del 12,5% (da 168,2 a 189,2 milioni) e riflettono le maggiori commissioni (+14,9%, da 128,5 a 147,6 milioni) ex consolidamento RAM (+24,3 milioni), malgrado il calo delle *performance fees* (2,1 milioni contro 9,4 milioni). L'incremento del margine di interesse (da 31 a 36,8 milioni cui concorre principalmente la *Compagnie*) compensa il calo dei proventi da negoziazione.

I costi di struttura, in crescita dell'11,8% (da 132,1 a 147,7 milioni), scontano la componente ex RAM (+14,2 milioni, di cui 10,3 milioni di costi del personale) e gli investimenti informatici nel segmento HNWI.

A livello di singole unità, la *Compagnie* concorre con un utile netto di 22,2 milioni, dopo ricavi per 72 milioni (70,6 milioni), costi per 44,8 milioni (45,2 milioni) e imposte per 5,3 milioni (4,7 milioni); le TFA saldano a 10,4 miliardi, di cui 3,2 miliardi di depositi e NNM per 226 milioni nei nove mesi. Mediobanca *Private Banking* e connesse società di gestione mostrano un utile netto di 7,6 milioni, dopo ricavi per 64,4 milioni (64,8 milioni) per le minori *performance fees* (1,1 milioni contro 4,2 milioni) e costi per 54,6 milioni (53 milioni); le TFA sono pari a 21,4 miliardi, di cui 3,8 miliardi in depositi con NNM per 2,7 miliardi nei nove mesi (1 miliardo nell'ultimo trimestre). RAM contribuisce con un utile netto di 6,9 milioni (al netto di interessi di terzi per 2,1 milioni) dopo ricavi per 28,5 milioni e costi per 16,3 milioni; le masse gestite ammontano a 3,5 miliardi (in calo rispetto ai 3,8 miliardi di fine dicembre dopo uscite nette nell'ultimo trimestre per circa 500 milioni solo in parte compensate dalla ripresa dei mercati). Cairn Capital chiude con ricavi per 12,5 milioni (13,8 milioni), costi per 15 milioni (14,5 milioni) e TFA pari a 3,9 miliardi (le NNM dei 9 mesi ammontano a circa 400 milioni, principalmente legata ai CLO). Spafid segna ricavi per 11,9 milioni e costi per 12,4 milioni scontando il trasferimento di Spafid Connect (servizi alle imprese) in *Holding Functions*.

2 Credito al Consumo. Continua la crescita: ricavi a €770m (+4%), pari ad oltre il 40% dei ricavi di Gruppo, utile netto a €256m (+7%), ROAC al 31%

La strategia di crescita basata sul valore della produzione e sul potenziamento della rete distributiva continua a dimostrarsi efficace. Nei 9 mesi Compass ha:

- ◆ **rafforzato la rete con l'apertura di 1 filiale e 14 agenzie per un totale di 196 punti diretti, che hanno erogato poco meno di 1,5 miliardi di prestiti personali (+12% a/a);**



- ◆ **proseguito nella crescita del finalizzato e cessione del quinto**, per un erogato complessivo di 5,4 miliardi (+4,6%);
- ◆ **ulteriormente migliorato il costo del rischio (da 201 a 183bps)**, da diversi trimestri ai minimi storici.

Compass chiude i nove mesi con un risultato netto di 256,1 milioni (+6,8% rispetto allo scorso anno) dopo ricavi per 769,9 milioni (+3,5%), costi per 216,4 milioni (+3,4%; *Cost/Income* del 28,1%) e rettifiche su crediti per 174,5 milioni (-3,8%).

Nel dettaglio: il margine di interesse cresce da 650,7 a 674,5 milioni (+3,7%) per i maggiori volumi che assorbono il lieve calo della marginalità lorda; le commissioni nette si incrementano del 2,5% (da 93,1 a 95,4 milioni) in linea con lo sviluppo commerciale malgrado l'incremento dei rappeli ai distributori (+28%).

I costi di struttura aumentano del 3,4% (da 209,3 a 216,4 milioni) principalmente per effetto delle spese amministrative (+3,9%, da 137,4 a 142,8 milioni) che, oltre allo sviluppo della rete distributiva, sconta interventi sui sistemi IT.

Le rettifiche su crediti risultano in calo nei nove mesi (da 181,3 a 174,5 milioni). Il costo del rischio, che si mantiene sui livelli minimi degli scorsi trimestri, salda a 183bps (rispetto ai 180bps del dicembre scorso), mostrando una lieve ripresa per l'assenza di proventi da cessione sulle sofferenze (concentrate nel fine anno).

Gli impieghi netti aumentano nel trimestre da 12,8 a 13 miliardi, con un erogato dei 9 mesi in salita da 5,2 a 5,4 miliardi; i prestiti personali rappresentano circa il 60% dello stock mentre quelli con cessione del quinto superano di poco i 2 miliardi (15%). Le deteriorate lorde passano da 694,8 a 716,8 milioni con un'incidenza sul totale degli impieghi del 5,2% (5,1%); su base netta saldano a 188,6 milioni (1,5% degli impieghi) con un tasso di copertura del 73,7% (73,3%). Le sofferenze nette, in assenza di cessioni nel trimestre, saldano a 13,6 milioni, rappresentano lo 0,1% degli impieghi e mostrano un tasso di copertura del 94%. Il tasso di copertura dei bonis rimane invariato al 3,5%.

3 Corporate & Investment Banking: ricavi 9 mesi pressochè stabili a €478m (€481m), ROAC al 15%. Importante potenziamento del franchise in Francia tramite la partnership con Messier Maris & Associés.

Nel Corporate & Investment Banking Mediobanca conferma la leadership in Italia, con una crescente penetrazione nel segmento Mid Corporate anche per l'interazione con MB Private Banking. I risultati dei 9 mesi beneficiano di una robusta attività di advisory (+68%) e di capital market solutions con la clientela (+70%) che compensano il rallentamento del mercato europeo del capital market. Infine, lo sviluppo selettivo dei finanziamenti ha permesso di ottenere **ottimi risultati in termini di andamento del costo del rischio ed assorbimento di capitale.**

Il franchise di Mediobanca CIB vede un significativo potenziamento in Francia con l'acquisizione di Messier Maris et Associés ("MMA").

Lo scorso 11 Aprile Mediobanca ha stipulato l'accordo di partnership strategica di lungo periodo sulla base del quale **ha acquisito una partecipazione del 66% in MMA.**

Fondata alla fine del 2010 da Jean-Marie Messier e Erik Maris, Messier Maris & Associés è oggi una delle tre principali boutique di Corporate Finance francesi, con un'ampia e fidelizzata base clienti anche a livello internazionale. MMA è specializzata nei servizi di M&A advisory a



società di grandi e medie dimensioni e in attività con financial sponsors. La Società opera inoltre nelle attività di debt e capital advisory e debt restructuring. Ha sede a Parigi con uffici a New York e si avvale della collaborazione di circa 40 professionisti. I partner fondatori di MMA, Jean-Marie Messier e Erik Maris continueranno a guidare la società, pienamente impegnati a promuovere lo sviluppo futuro di MMA e, più in generale, delle attività CIB di Mediobanca.

Il raggiungimento dell'accordo di partnership e l'acquisizione di una quota di maggioranza in MMA rappresenta una importante opportunità per Mediobanca che:

- ◆ **acquisisce una presenza di primario standing in Francia**, già oggi considerato un mercato importante per la divisione CIB, beneficiando quindi di una maggiore scala, diffusione dei propri prodotti e distribuzione;
- ◆ **prosegue nel percorso di rafforzamento delle attività a basso assorbimento di capitale** e nello sviluppo di una posizione di leader nel settore dell'Investment Banking pan-europeo, con un beneficio immediato e significativo a livello reputazionale che le consente di accrescere la propria capacità di attrarre e trattenerne talenti;
- ◆ **sia Mediobanca che MMA si fondano sugli stessi principi** cardine di eccellenza, assoluta discrezione, creatività e abilità nello stabilire relazioni forti e durature con i propri clienti.

La transazione, pagata interamente in azioni di Mediobanca:

- ◆ **consente alla divisione CIB di Mediobanca di incrementare di circa il 30% l'ammontare delle commissioni derivanti da prodotti di Investment Banking a basso assorbimento di capitale;**
- ◆ **permette a Mediobanca di aumentare dell'8% le commissioni di Gruppo** (sulla base dei 622 milioni di commissioni nette riportate a fine giugno 2018);
- ◆ **non ha un impatto materiale sul capitale del Gruppo Mediobanca.** Il controvalore è pagato con azioni Mediobanca, a valere su parte del piano di buyback attualmente in corso (che può continuare fino a un massimo del 3% del capitale di Mediobanca);
- ◆ **è lievemente accrescitiva dell'EPS** (sulla base del risultato netto annuale di Gruppo, pari ad 864 milioni a giugno 2018).

3.1. Wholesale Banking: ricavi -5% a/a, eccellente qualità degli attivi

I primi nove mesi dell'esercizio chiudono con un utile netto di 178,4 milioni in calo del 7,1% rispetto allo scorso anno (192 milioni) dopo ricavi per 376,1 milioni (-5,3%), costi per 161,8 milioni (+4,7%) e riprese nette su attività finanziarie per 47,8 milioni.

I ricavi flettono da 397 a 376,1 milioni (-5,3%) principalmente per il minor contributo del Capital Market (-45% a 34,7 milioni); nel dettaglio mostrano il seguente andamento:

- ◆ **il margine di interesse flette del 6,4%** (da 152 a 142,2 milioni) per la minor redditività degli impieghi che, a parità di costo del funding, ha risentito della contrazione dei margini avendo anche privilegiato l'erogazione a controparti di miglior standing;
- ◆ **i proventi di tesoreria aumentano dell'8,5%** (da 90,5 a 98,2 milioni) per la crescita dell'attività di CMS con la clientela (103,3 milioni contro 60 milioni) che fronteggiano le



minusvalenze del portafoglio di proprietà (-10 milioni la valorizzazione negativa a fronte di utili per 30 milioni dello scorso anno) che sconta il movimento di mercato di fine marzo per gran parte riassorbito nei giorni successivi;

- ◆ **le commissioni nette e altri proventi scendono del 12,2%**, da 154,5 a 135,7 milioni, per il rallentamento del Capital Market (19 milioni contro 56,3 milioni) malgrado il favorevole andamento delle fees di M&A (in aumento da 39,9 a 67,1 milioni, di cui 19,2 milioni riferibili all'ultimo trimestre).

I costi di struttura si incrementano da 154,6 a 161,8 milioni per l'intensa attività progettuale (MifidII, modelli AIRB, introduzione IFRS9 e Brexit) e gli aggiornamenti delle procedure informatiche (+3 milioni).

Le riprese nette su attività finanziarie (finanziamenti e titoli del banking book) si incrementano nel trimestre di circa 16,4 milioni per effetto di incassi su posizioni Unlikely to Pay.

Gli impieghi a clientela aumentano da 14,8 a 15 miliardi; l'erogato dei 9 mesi ammonta a 4,5 miliardi, di cui 1 miliardo nell'ultimo trimestre; il calo rispetto allo scorso anno (5,3 miliardi) è compensato dai minori rimborsi (3,6 miliardi contro 4,3 miliardi) prevalentemente anticipati (2,4 miliardi contro 1,5 miliardi). Le attività deteriorate lorde, per effetto dei predetti incassi, flettono da 631,2 a 584,7 milioni con un'incidenza sugli impieghi del 3,8% (4,2%); su base netta saldano a 332,2 milioni (2,2% degli impieghi) con un tasso di copertura in lieve aumento dal 42,8% al 43,2%. Nel trimestre non si registrano riclassifiche.

3.2. Specialty Finance: prosegue la crescita sostenuta dell'attività e dei risultati

Lo Specialty Finance prosegue il suo percorso di crescita sia nel factoring, che vede MB Facta posizionarsi ora come settimo operatore nazionale, che nell'attività di acquisto di NPLs, dove MBCredit Solutions è ormai un attore stabile del mercato. Complessivamente lo Specialty finance rappresenta a fine marzo oltre il 20% dei ricavi della divisione CIB.

Lo Specialty Finance chiude i nove mesi con un **utile netto in crescita del 27,4%** (da 23,7 a 30,2 milioni) equamente distribuito tra MBCredit Solutions (da 12,6 a 15 milioni) e MBFACTA (da 11,1 a 15,2 milioni).

L'aumento dei ricavi (+20,8%, da 84,3 a 101,8 milioni) riflette quelli di margine di interesse (+30,5%, da 47,9 a 62,5 milioni) e commissioni ed altri proventi (+6,8%, da 36,6 a 39,1 milioni). MBFacta concorre per 40,2 milioni (+31,4%), di cui 36 milioni di margine di interesse (+30,4%); l'apporto di MBCreditSolutions è di 61,6 milioni (+14,6%) suddivisi tra margine di interesse (26,5 milioni) e commissioni ed altri proventi (35,1 milioni, di cui 21,8 milioni di maggiori incassi sul portafoglio NPL).

Parallelamente salgono i costi di struttura (+14,8%, da 31,1 a 35,7 milioni) principalmente per i maggiori oneri di recupero su portafogli NPL (10,8 milioni vs 8 milioni).

L'incremento delle rettifiche su crediti (da 17,9 a 21,8 milioni) resta collegato ai maggiori volumi: il contributo del factoring passa da 9,2 a 12,3 milioni, quello dei portafogli NPLs sale da 8,7 a 9,5 milioni a valle dei maggiori incassi sui portafogli di più recente acquisizione.

Gli impieghi a clientela scendono del 10,3%, da 2.590,8 a 2.324,1 milioni per la stagionalità del factoring ordinario; per contro aumenta il portafoglio di NPL acquistati (355,8 milioni contro 345,1 milioni). Gli acquisti pro-soluto dei 9 mesi per nominali 1,4 miliardi hanno avuto un costo di 92 milioni (104 milioni di nominale per 16,9 milioni di corrispettivo nell'ultimo trimestre).



4 Principal Investing: ricavi in aumento del 7% (a €231m) ed utile elevato (€219m) pur in assenza di proventi da cessione, ROAC 15%

I primi nove mesi dell'esercizio chiudono con ricavi in aumento da 216,8 a 230,9 milioni sostanzialmente per il maggior contributo di Assicurazioni Generali (da 204,5 a 223,9 milioni) che nello scorso esercizio scontava la minusvalenza sulla dismissione delle attività assicurative in Olanda. L'utile netto cala da 295,1 a 218,8 milioni per l'assenza di plusvalenze su azioni AFS (94 milioni lo scorso anno) e la contabilizzazione di minusvalenze nette su fondi per 6,5 milioni.

Il *book value* della partecipazione Assicurazioni Generali aumenta nel trimestre da 3.017 a 3.060 milioni per effetto di utili per 58,8 milioni e valorizzazioni patrimoniali negative per 15,6 milioni.

Quanto ai titoli di capitale *banking group*, le posizioni in fondi passano da 502,7 a 512,6 milioni per effetto di nuovi investimenti per 5 milioni, rimborsi per 0,6 milioni e valorizzazioni a *fair value* positive per 4,4 milioni; quelle in titoli azionari aumentano da 127,4 a 134,7 milioni sostanzialmente per effetto delle valorizzazioni di fine marzo.

5 Holding functions: piano di raccolta completato con costi sotto controllo, iniziato il finanziamento delle scadenze del prossimo esercizio

La perdita dei 9 mesi flette da 120,8 a 116,3 milioni per il minor passivo della tesoreria (-39 milioni contro -52 milioni) a fronte della stabilità delle altre voci: apporto del *leasing* costante, costi centrali stabili (con un contributo al totale dei costi di Gruppo inferiore al 10%) e contributi ai fondi di risoluzione pressochè invariati (38 milioni contro 36,7 milioni) dopo che nell'ultimo trimestre si è provveduto all'accantonamento ordinario al fondo di risoluzione europeo (26,8 milioni).

I ricavi della divisione saldano in positivo (6,7 milioni contro -11,8 milioni dello scorso anno) per effetto dell'utile da smobilizzo di titoli del *banking book* (35,1 milioni contro 7,5 milioni) che compensa il maggior passivo del margine di interesse (-36,7 milioni contro -30,7 milioni). I costi salgono lievemente (da 124,4 a 127,3 milioni) per effetto della progettualità (nuova piattaforma per la gestione della Tesoreria ed interventi regolamentari).

Nel dettaglio:

- ◆ la funzione Tesoreria e ALM di Gruppo chiude con una perdita di 39 milioni in forte contrazione rispetto allo scorso anno (-52 milioni) per i maggiori utili da tesoreria (35,1 milioni contro 7,5 milioni) e malgrado il margine di interesse negativo (da -64,2 a -66,3 milioni) che riflette la scelta del Gruppo di rafforzare la posizione di liquidità, in uno scenario di mercato incerto; **Il costo della provvista (in calo nei nove mesi da 90bps a 80bps) è rimasto stabile sui livelli dello scorso semestre per il ricorso a forme di raccolta diversificate (retail e secured) favorite dalla solidità di Mediobanca in periodi di alta volatilità sui mercati nonché al rimborso di alcuni prestiti obbligazionari particolarmente onerosi**; In particolare nei nove mesi sono state effettuate emissioni cartolari per 2,6 miliardi (di cui una cartolarizzazione di crediti *consumer* per 600 milioni, un *covered bond* per 750 milioni ed un prestito obbligazionario per 850 milioni) per fronteggiare rimborsi e riacquisti sul mercato sostanzialmente di pari importo. Da segnalare il maggior ricorso al canale bancario con operazioni di durata superiori ai 24 mesi in taluni casi garantite da attivi creditizi. **Ad aprile, completato il piano di raccolta per il corrente esercizio, è iniziato il finanziamento delle scadenze previste per il prossimo anno**;



- ◆ il *leasing* presenta un utile netto invariato (3,5 milioni) dopo ricavi per 31,5 milioni (35,4 milioni), costi di struttura per 18,3 milioni (19,2 milioni) e rettifiche su crediti per 5,5 milioni (5,7 milioni). Gli impieghi scendono da 2.043,7 a 1.997 milioni pur con un erogato nei nove in crescita da 304 a 329 milioni. Le deteriorate lorde flettono da 208,1 a 197,8 milioni con un'incidenza del 9,5% (9,7%); su base netta calano da 126,9 a 120,1 milioni con tasso di copertura sostanzialmente stabile al 39,3% (39%).

Lo scorso 8 novembre è stato avviato il programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Assemblea Ordinaria degli azionisti del 27 ottobre scorso e dalla Banca Centrale Europea ai sensi degli artt. 77 – 78 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) in data 23 ottobre. Il programma, in corso di esecuzione, riguarda un massimo del 3% del capitale sociale (pari a 26,6 milioni di azioni) utilizzabili nell'ambito di eventuali operazioni di crescita esterna o in esecuzione di piani di remunerazione del personale, esistenti e futuri, basati su strumenti finanziari. Al 31 marzo scorso (ante utilizzo per l'acquisizione di MMA) le azioni proprie erano pari a 22,1 milioni (2,5% del capitale) dopo acquisti per 15,2 milioni ed utilizzi, nell'ambito dei piani di *performance shares*, per 1,8 milioni.

Si rammenta che, dopo il 31 marzo, le suddette azioni hanno trovato ulteriore parziale utilizzo per il pagamento della quota acquisita in MMA. Il programma di buy back è tutt'ora in corso fino al 3% del capitale (autorizzazione di 18 mesi valida fino ad Aprile 2020 e quindi per un residuo del 1,7% del capitale).

Milano, 9 maggio 2019

Investor Relations

tel. +39-02-8829.1

jessica.spina@mediobanca.com (860)

luisa.demaria@mediobanca.com (647)

matteo.carotta@mediobanca.com (290)

Media Relations

tel. +39-02-8829.1

lorenza.pigozzi@mediobanca.com (627)

stefano.tassone@mediobanca.com (319)

simona.rendo@mediobanca.com (914)



1. Conto economico consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	9 mesi		Var.%
	31/03/2018	31/03/2019	
Margine di interesse	1.014,2	1.047,0	3,2%
Proventi di tesoreria	124,4	150,5	21,0%
Commissioni ed altri proventi netti	456,6	461,5	1,1%
Valorizzazione equity method	204,9	224,8	9,7%
Margine di Intermediazione	1.800,1	1.883,8	4,6%
Costi del personale	(408,9)	(427,6)	4,6%
Spese amministrative	(404,4)	(425,2)	5,1%
Costi di struttura	(813,3)	(852,8)	4,9%
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	95,9	(4,6)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(173,5)	(161,4)	-7,0%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,0	(1,4)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(38,7)	(37,2)	-3,9%
Risultato Lordo	870,5	826,4	-5,1%
Imposte sul reddito	(186,1)	(195,9)	5,3%
Risultato di pertinenza di terzi	(2,5)	(4,5)	80,0%
Utile Netto	681,9	626,0	-8,2%

2. Conto economico consolidato per trimestri

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	Esercizio 17/18				Esercizio 18/19		
	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.
	30/09/17	31/12/17	31/03/18	30/06/18	30/09/18	31/12/18	31/03/19
Margine di interesse	331,7	340,4	342,1	345,2	344,1	356,5	346,4
Proventi di tesoreria	38,7	46,7	39,0	33,0	40,8	56,8	52,9
Commissioni ed altri proventi netti	138,3	152,9	165,4	165,6	155,1	157,8	148,6
Valorizzazione equity method	89,7	31,5	83,7	75,4	97,7	67,8	59,3
Margine di Intermediazione	598,4	571,5	630,2	619,2	637,7	638,9	607,2
Costi del personale	(129,9)	(141,1)	(137,9)	(148,9)	(137,9)	(144,3)	(145,4)
Spese amministrative	(125,8)	(136,8)	(141,8)	(152,7)	(133,5)	(145,9)	(145,8)
Costi di struttura	(255,7)	(277,9)	(279,7)	(301,6)	(271,4)	(290,2)	(291,2)
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	89,4	5,0	1,5	2,4	3,7	(13,5)	5,2
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(54,6)	(58,6)	(60,3)	(73,7)	(58,8)	(50,7)	(51,9)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività fin.	(1,3)	0,9	0,4	(1,3)	0,4	(1,5)	(0,3)
Altri utili/(perdite)	(5,1)	(5,3)	(28,3)	(19,7)	0,0	(11,1)	(26,1)
Risultato Lordo	371,1	235,6	263,8	225,3	311,6	271,9	242,9
Imposte sul reddito	(69,1)	(59,5)	(57,5)	(42,0)	(64,4)	(65,2)	(66,3)
Risultato di pertinenza di terzi	(1,1)	(0,7)	(0,7)	(1,3)	(1,8)	(1,6)	(1,1)
Utile Netto	300,9	175,4	205,6	182,0	245,4	205,1	175,5



3. Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	31/03/2018	30/06/2018	31/12/2018	31/03/2019
Attivo				
Attività finanziarie di negoziazione	8.491,7	8.204,9	9.315,4	9.728,8
Impieghi di tesoreria	9.955,9	8.358,2	10.220,8	10.674,5
Titoli di debito del banking book	7.840,9	7.744,7	7.697,5	8.058,1
Impieghi a clientela	40.203,0	41.127,9	42.936,2	43.309,5
<i>Corporate</i>	13.769,8	13.996,9	14.809,8	14.996,7
<i>Specialty Finance</i>	1.904,2	2.137,3	2.590,8	2.324,1
<i>Credito al consumo</i>	12.307,2	12.517,8	12.766,2	12.974,4
<i>Mutui residenziali</i>	7.883,7	8.107,1	8.381,5	8.624,5
<i>Private banking</i>	2.191,3	2.252,1	2.344,2	2.392,8
<i>Leasing</i>	2.146,8	2.116,7	2.043,7	1.997,0
Titoli d'investimento	3.817,7	3.983,1	3.737,1	3.797,0
Attività materiali e immateriali	1.032,4	1.027,7	1.024,8	1.023,0
Altre attività	1.581,6	1.854,0	1.599,3	1.760,4
Totale attivo	72.923,2	72.300,5	76.531,1	78.351,3
Passivo				
Raccolta	48.330,1	48.893,2	50.752,4	52.006,3
<i>Obbligazioni MB</i>	19.732,5	19.179,4	19.240,0	19.232,1
<i>Depositi retail</i>	13.307,0	14.163,0	14.414,3	15.157,2
<i>Depositi private banking</i>	4.774,3	4.933,7	6.785,9	7.414,7
<i>BCE</i>	4.339,5	4.336,5	4.328,8	4.325,0
<i>Interbancario e altro</i>	6.176,8	6.280,6	5.983,4	5.877,3
Raccolta di tesoreria	6.286,0	5.290,4	6.541,3	6.582,1
Passività finanziarie di negoziazione	6.715,4	6.462,4	8.087,7	8.415,6
Altre passività	1.761,5	1.709,3	1.643,0	1.718,6
Fondi del passivo	216,2	213,0	212,6	215,2
Patrimonio netto	9.614,0	9.732,2	9.294,1	9.413,5
<i>Patrimonio di terzi</i>	86,5	87,9	89,2	89,3
<i>Risultato di esercizio</i>	681,9	863,9	450,5	626,0
Totale passivo	72.923,2	72.300,5	76.531,1	78.351,3
Patrimonio di base	6.561,9	6.746,6	6.586,6	6.622,9
Patrimonio di vigilanza	8.161,2	8.575,3	8.268,8	8.265,4
Attività a rischio ponderate	47.290,4	47.362,7	47.487,6	46.476,2

4. Patrimonio netto consolidato

Patrimonio Netto (€ milioni)	31/03/2018	30/06/2018	31/12/2018	31/03/2019
Capitale	443,1	443,3	443,5	443,6
Altre riserve	7.566,4	7.572,8	7.892,7	7.857,3
Riserve da valutazione	836,1	764,3	418,2	397,3
- di cui: <i>OCI</i>	188,1	121,5	84,3	95,2
<i>cash flow hedge</i>	(11,4)	(15,7)	(15,4)	(26,5)
<i>partecipazioni ad equity</i>	663,4	663,7	352,4	331,4
Patrimonio di terzi	86,5	87,9	89,2	89,3
Risultato d'esercizio	681,9	863,9	450,5	626,0
Totale patrimonio netto del gruppo	9.614,0	9.732,2	9.294,1	9.413,5



5. Indici (%) e dati per azione (€)

Gruppo Mediobanca	31/03/2018	30/06/2018	31/12/2018	31/03/2019
Totale attivo / Patrimonio netto	7,6	7,4	8,2	8,3
Impieghi a clientela / Depositi a clientela	0,83	0,84	0,85	0,83
Patrimonio di base / attività di rischio ponderate	13,9	14,2	13,9	14,3
Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate	17,3	18,1	17,4	17,8
Rating S&P	BBB	BBB	BBB	BBB
Rating Fitch	BBB	BBB	BBB	BBB
Rating Moody's	Baa1	Baa1	Baa1	Baa1
Costi / Ricavi	45,2	46,1	44,0	45,3
Sofferenze nette / Impieghi	0,4	0,4	0,3	0,3
Utile per azione	0,76	0,97	0,51	0,71
Patrimonio netto per azione	10,6	10,4	10,4	10,5
Dividendo per azione		0,47		
N. di azioni in circolazione (mln)	886,1	886,6	887,0	887,2

6. Dati economici e patrimoniali per aree di attività

9 mesi al 31/03/19 (€ milioni)	WM	Consumer	CIB	PI	Holding Functions	Gruppo
Margine di interesse	194,2	674,5	204,7	(5,3)	(36,7)	1.047,0
Proventi di tesoreria	5,4	—	98,4	11,4	35,3	150,5
Commissioni ed altri proventi netti	209,9	95,4	174,8	—	8,1	461,5
Valorizzazione equity method	—	—	—	224,8	—	224,8
Margine di Intermediazione	409,5	769,9	477,9	230,9	6,7	1.883,8
Costi del personale	(164,7)	(73,6)	(100,9)	(2,9)	(85,5)	(427,6)
Spese amministrative	(157,7)	(142,8)	(96,6)	(0,8)	(41,8)	(425,2)
Costi di struttura	(322,4)	(216,4)	(197,5)	(3,7)	(127,3)	(852,8)
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento (Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	0,2	—	0,9	(6,5)	0,8	(4,6)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(6,8)	(174,5)	25,0	—	(5,1)	(161,4)
Altri utili/(perdite)	—	—	1,3	—	(2,7)	(1,4)
Risultato Lordo	81,4	379,0	307,6	220,7	(165,6)	826,4
Imposte sul reddito	(23,2)	(122,9)	(99,0)	(1,9)	51,6	(195,9)
Risultato di pertinenza di terzi	(2,2)	—	—	—	(2,3)	(4,5)
Utile Netto	56,0	256,1	208,6	218,8	(116,3)	626,0
Impieghi a clientela	11.017,3	12.974,4	17.320,8	—	1.997,0	43.309,5
Attività a rischio ponderate	4.307,8	12.247,6	19.982,7	6.085,0	3.853,1	46.476,2
N. Dipendenti	1.901	1.422	567	10	809	4.709



Dati economici e patrimoniali per aree di attività

9 mesi al 31/03/18 (€ milioni)	WM	Consumer	CIB	PI	Holding Functions	Gruppo
Margine di interesse	189,7	650,7	199,9	(5,3)	(30,7)	1.014,2
Proventi di tesoreria	9,3	—	90,3	17,2	7,5	124,4
Commissioni ed altri proventi netti	185,4	93,1	191,1	—	11,4	456,6
Valorizzazione equity method	—	—	—	204,9	—	204,9
Margine di Intermediazione	384,4	743,8	481,3	216,8	(11,8)	1.800,1
Costi del personale	(145,9)	(71,9)	(101,2)	(2,8)	(87,2)	(408,9)
Spese amministrative	(160,0)	(137,4)	(84,5)	(0,7)	(37,2)	(404,4)
Costi di struttura	(305,9)	(209,3)	(185,7)	(3,5)	(124,4)	(813,3)
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento (Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	1,9	—	—	94,0	0,0	95,9
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(12,5)	(181,3)	26,2	—	(5,7)	(173,5)
Altri utili/(perdite)	—	—	0,9	(0,8)	(0,1)	—
Risultato Lordo	67,9	353,2	322,7	306,5	(180,7)	870,5
Imposte sul reddito	(16,4)	(113,4)	(107,0)	(11,4)	62,2	(186,1)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,2)	—	—	—	(2,3)	(2,5)
Utile Netto	51,3	239,8	215,7	295,1	(120,8)	681,9
Impieghi a clientela	10.075,0	12.307,2	15.674,0	—	2.146,8	40.203,0
Attività a rischio ponderate	5.759,2	11.769,4	20.031,4	5.877,0	3.853,4	47.290,4
N. Dipendenti	1.880	1.422	588	12	787	4.689



7. Wealth Management

Wealth Management (€ milioni)	9 mesi	9 mesi	Var.%
	31/03/2018	31/03/2019	
Margine di interesse	189,7	194,2	2,4%
Proventi di tesoreria	9,3	5,4	-41,9%
Commissioni ed altri proventi netti	185,4	209,9	13,2%
Valorizzazione equity method	—	—	n.s.
Margine di Intermediazione	384,4	409,5	6,5%
Costi del personale	(145,9)	(164,7)	12,9%
Spese amministrative	(160,0)	(157,7)	-1,4%
Costi di struttura	(305,9)	(322,4)	5,4%
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	1,9	0,2	-89,5%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(12,5)	(6,8)	-45,6%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	—	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	0,9	n.s.
Risultato Lordo	67,9	81,4	19,9%
Imposte sul reddito	(16,4)	(23,2)	41,5%
Risultato di pertinenza di terzi	(0,2)	(2,2)	n.s.
Utile Netto	51,3	56,0	9,2%
Impieghi a clientela	10.075,0	11.017,3	9,4%
Erogato	1.124,1	1.234,2	9,8%
Totale attività finanziarie della clientela	62.877,4	68.028,7	8,2%
-Attivi gestiti e amministrati	36.484,0	39.097,8	7,2%
-Titoli in custodia	8.323,0	6.681,0	-19,7%
-Raccolta diretta	18.070,4	22.249,9	23,1%
Dipendenti	1.880	1.901	1,1%
Attività a rischio ponderate	5.759,2	4.307,8	-25,2%
Costi / ricavi (&)	79,6%	78,7%	
Sofferenze nette / impieghi netti (%)	1,0	0,7	



7.1 CheBanca!- Affluent/Premier

CheBanca! - Affluent/Premier (€ milioni)	9 mesi	9 mesi	Var.%
	31/03/2018	31/03/2019	
Margine di interesse	158,7	157,4	-0,8%
Proventi di tesoreria	0,6	0,6	n.s.
Commissioni ed altri proventi netti	56,9	62,3	9,5%
Valorizzazione equity method	—	—	n.s.
Margine di Intermediazione	216,2	220,3	1,9%
Costi del personale	(75,1)	(79,2)	5,5%
Spese amministrative	(98,7)	(95,5)	-3,2%
Costi di struttura	(173,8)	(174,7)	0,5%
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	—	(0,1)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(12,1)	(9,1)	-24,8%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	—	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	—	n.s.
Risultato Lordo	30,3	36,4	20,1%
Imposte sul reddito	(8,1)	(12,5)	54,3%
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	n.s.
Utile Netto	22,2	23,9	7,7%
Impieghi a clientela	7.883,7	8.624,5	9,4%
Erogato	1.124,1	1.234,2	9,8%
Totale attività finanziarie della clientela	21.242,5	24.926,3	17,3%
-Attivi gestiti e amministrati	7.935,5	9.769,3	23,1%
- Titoli in custodia	0,0	0,0	n.s.
-Raccolta diretta	13.307,0	15.157,0	13,9%
Filiali	109	110	0,9%
Dipendenti	1.318	1.339	1,6%
Attività a rischio ponderate	3.771,7	2.431,1	-35,5%
Costi / ricavi (&)	80,4%	79,3%	
Sofferenze nette / impieghi netti (%)	1,2	0,8	



7.2 Private Banking

Private Banking (€ milioni)	9 mesi		Var.%
	31/03/2018	31/03/2019	
Margine di interesse	31,0	36,8	18,7%
Proventi di tesoreria	8,7	4,8	-44,8%
Commissioni ed altri proventi netti	128,5	147,6	14,9%
Valorizzazione equity method	—	—	n.s.
Margine di Intermediazione	168,2	189,2	12,5%
Costi del personale	(70,8)	(85,5)	20,8%
Spese amministrative	(61,3)	(62,2)	1,5%
Costi di struttura	(132,1)	(147,7)	11,8%
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	1,9	0,3	-84,2%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(0,4)	2,3	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	—	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	0,9	n.s.
Risultato Lordo	37,6	45,0	19,7%
Imposte sul reddito	(8,3)	(10,7)	28,9%
Risultato di pertinenza di terzi	(0,2)	(2,2)	n.s.
Utile Netto	29,1	32,1	10,3%
Impieghi a clientela	2.191,3	2.392,8	9,2%
Totale attività finanziarie della clientela	41.634,9	43.102,4	3,5%
-Attivi gestiti e amministrati	28.548,5	29.328,5	2,7%
- Titoli in custodia	8.323,0	6.681,0	-19,7%
-Raccolta diretta	4.763,4	7.092,9	48,9%
Dipendenti	562	562	0,0%
Attività a rischio ponderate	1.987,6	1.876,7	-5,6%
Costi / ricavi (&)	78,5%	78,1%	
Sofferenze nette / impieghi netti (%)	0,0	0,2	

**8. Consumer Banking**

Consumer Banking (€ milioni)	9 mesi	9 mesi	Var.%
	31/03/2018	31/03/2019	
Margine di interesse	650,7	674,5	3,7%
Proventi di tesoreria	—	—	n.s.
Commissioni ed altri proventi netti	93,1	95,4	2,5%
Valorizzazione equity method	—	—	n.s.
Margine di Intermediazione	743,8	769,9	3,5%
Costi del personale	(71,9)	(73,6)	2,4%
Spese amministrative	(137,4)	(142,8)	3,9%
Costi di struttura	(209,3)	(216,4)	3,4%
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	—	—	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(181,3)	(174,5)	-3,8%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	—	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	—	n.s.
Risultato Lordo	353,2	379,0	7,3%
Imposte sul reddito	(113,4)	(122,9)	8,4%
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	n.s.
Utile Netto	239,8	256,1	6,8%
Impieghi a clientela	12.307,2	12.974,4	5,4%
Erogato	5.158,6	5.396,0	4,6%
Filiali	168	172	2,4%
Dipendenti	1.422	1.422	0,0%
Attività a rischio ponderate	11.769,4	12.247,6	4,1%
Costi / ricavi (&)	28,1%	28,1%	
Sofferenze nette / impieghi netti (%)	0,1	0,1	



9. Corporate & Investment Banking

Corporate & Investment Banking (€ milioni)	9 mesi	9 mesi	Var.%
	31/03/2018	31/03/2019	
Margine di interesse	199,9	204,7	2,4%
Proventi di tesoreria	90,3	98,4	9,0%
Commissioni ed altri proventi netti	191,1	174,8	-8,5%
Valorizzazione equity method	—	—	n.s.
Margine di Intermediazione	481,3	477,9	-0,7%
Costi del personale	(101,2)	(100,9)	-0,3%
Spese amministrative	(84,5)	(96,6)	14,3%
Costi di struttura	(185,7)	(197,5)	6,4%
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	—	0,9	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	26,2	25,0	-4,6%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,9	1,3	44,4%
Altri utili/(perdite)	—	—	n.s.
Risultato Lordo	322,7	307,6	-4,7%
Imposte sul reddito	(107,0)	(99,0)	-7,5%
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	n.s.
Utile Netto	215,7	208,6	-3,3%
Impieghi a clientela	15.674,0	17.320,8	10,5%
Dipendenti	588	567	-3,6%
Attività a rischio ponderate	20.031,4	19.982,7	-0,2%
Costi / ricavi (%)	38,6%	41,3%	
Sofferenze nette / impieghi netti (%)	0,0	0,0	

9.1 Wholesale Banking

Wholesale banking (€ milioni)	9 mesi	9 mesi	Var.%
	31/03/2018	31/03/2019	
Margine di interesse	152,0	142,2	-6,4%
Proventi di tesoreria	90,5	98,2	8,5%
Commissioni ed altri proventi netti	154,5	135,7	-12,2%
Valorizzazione equity method	—	—	n.s.
Margine di Intermediazione	397,0	376,1	-5,3%
Costi del personale	(88,9)	(88,4)	-0,6%
Spese amministrative	(65,7)	(73,4)	11,7%
Costi di struttura	(154,6)	(161,8)	4,7%
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	—	0,9	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	44,1	46,8	6,1%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,9	1,0	11,1%
Altri utili/(perdite)	—	—	n.s.
Risultato Lordo	287,4	263,0	-8,5%
Imposte sul reddito	(95,4)	(84,6)	-11,3%
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	n.s.
Utile Netto	192,0	178,4	-7,1%
Impieghi a clientela	13.769,8	14.996,7	8,9%
Dipendenti	353	325	-7,9%
Attività a rischio ponderate	18.068,1	17.474,4	-3,3%
Costi / ricavi %	38,9%	43,0%	
Sofferenze nette / impieghi netti (%)	0,0	0,0	



9.2 Specialty Finance

Specialty Finance (€ milioni)	9 mesi	9 mesi	Var.%
	31/03/2018	31/03/2019	
Margine di interesse	47,9	62,5	30,5%
Proventi di tesoreria	(0,2)	0,2	n.s.
Commissioni ed altri proventi netti	36,6	39,1	6,8%
Valorizzazione equity method	—	—	n.s.
Margine di Intermediazione	84,3	101,8	20,8%
Costi del personale	(12,3)	(12,5)	1,6%
Spese amministrative	(18,8)	(23,2)	23,4%
Costi di struttura	(31,1)	(35,7)	14,8%
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	—	—	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(17,9)	(21,8)	21,8%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	0,3	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	—	n.s.
Risultato Lordo	35,3	44,6	26,3%
Imposte sul reddito	(11,6)	(14,4)	24,1%
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	n.s.
Utile Netto	23,7	30,2	27,4%
Impieghi a clientela	1.904,2	2.324,1	22,1%
di cui factoring	1.631,7	1.968,0	20,6%
di cui credit management	272,5	356,1	30,7%
Dipendenti	235	242	3,0%
Attività a rischio ponderate	1.963,3	2.508,3	27,8%
Costi / ricavi (%)	36,9%	35,1%	
Sofferenze nette factoring/ impieghi netti (%)	0,0	0,0	



10. Principal Investing

PI (€ milioni)	9 mesi	9 mesi	Var.%
	31/03/2018	31/03/2019	
Margine di interesse	(5,3)	(5,3)	n.s.
Proventi di tesoreria	17,2	11,4	-33,7%
Commissioni ed altri proventi netti	—	—	n.s.
Valorizzazione equity method	204,9	224,8	9,7%
Margine di Intermediazione	216,8	230,9	6,5%
Costi del personale	(2,8)	(2,9)	3,6%
Spese amministrative	(0,7)	(0,8)	14,3%
Costi di struttura	(3,5)	(3,7)	5,7%
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	94,0	(6,5)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	—	—	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,8)	—	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	—	n.s.
Risultato Lordo	306,5	220,7	-28,0%
Imposte sul reddito	(11,4)	(1,9)	-83,3%
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	n.s.
Utile Netto	295,1	218,8	-25,9%
Partecipazioni	3.298,5	3.100,2	-6,0%
Altri investimenti	472,2	647,3	37,1%
Attività a rischio ponderate	5.877,0	6.085,0	3,5%



11. Holding Functions

Holding Functions (€ milioni)	9 mesi	9 mesi	Var.%
	31/03/2018	31/03/2019	
Margine di interesse	(30,7)	(36,7)	-19,5%
Proventi di tesoreria	7,5	35,3	n.s.
Commissioni ed altri proventi netti	11,4	8,1	-28,9%
Valorizzazione equity method	0,0	0,0	n.s.
Margine di Intermediazione	(11,8)	6,7	n.s.
Costi del personale	(87,2)	(85,5)	-1,9%
Spese amministrative	(37,2)	(41,8)	12,4%
Costi di struttura	(124,4)	(127,3)	2,3%
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	0,0	0,8	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(5,7)	(5,1)	-10,5%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,1)	(2,7)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(38,7)	(38,0)	1,8%
Risultato Lordo	(180,7)	(165,6)	8,4%
Imposte sul reddito	62,2	51,6	-17,0%
Risultato di pertinenza di terzi	(2,3)	(2,3)	n.s.
Utile Netto	(120,8)	(116,3)	3,7%
Impieghi a clientela	2.146,8	1.997,0	-7,0%
Titoli banking book	6.488,6	6.873,0	5,9%
Attività a rischio ponderate	3.853,4	3.853,1	0,0%
Dipendenti	787	809	2,8%



12. Prospetto della redditività consolidata complessiva

	Voci	9 mesi	9 mesi
		31/03/2018 (*)	31/03/2019
10	Utile (Perdita) d'esercizio	684,4	629,3
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	2,1	19,1
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	12,7
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(0,8)	(1,9)
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2,9	8,3
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(36,8)	(364,6)
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	(1,1)	4,2
120.	Copertura dei flussi finanziari	33,5	(13,8)
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(131,2) ⁽¹⁾	(14,4)
150.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	61,9	(340,6)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(34,8)	(345,5)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	649,6	283,8
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3,1	3,4
200.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	646,5	280,4

(*) Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017/18, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

(1) Questa voce riporta la variazione della voce 100 "Attività disponibili per la vendita" prevista dalla Circolare 262/2005 IV Aggiornamento.



Conto economico e Stato Patrimoniali individuali riclassificati

Mediobanca S.p.A. (€ milioni)	9 mesi	9 mesi	Var. %
	31/03/2018	31/03/2019	
Margine di interesse	70,4	67,7	-3,8%
Proventi di tesoreria	116,4	144,0	23,7%
Commissioni ed altri proventi netti	204,7	182,2	-11,0%
Dividendi su partecipazioni	5,2	0,0	n.s.
Margine di Intermediazione	396,7	393,9	-0,7%
Costi del personale	(174,3)	(179,7)	3,1%
Spese amministrative	(126,9)	(134,5)	6,0%
Costi di struttura	(301,2)	(314,2)	4,3%
Utili/(perdite) da cessione titoli d'investimento	94,0	(6,4)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	44,1	45,5	3,2%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	2,3	(1,0)	n.s.
Impairment partecipazioni	—	(2,5)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(22,5)	(21,2)	-5,8%
Risultato Lordo	213,4	94,1	-55,9%
Imposte sul reddito	(40,7)	(35,9)	-11,8%
Utile netto	172,7	58,2	-66,3%

Mediobanca S.p.A. (€ milioni)	31/03/2018	31/12/2018	31/03/2019
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	8.470,5	9.354,3	9.844,8
Impieghi di tesoreria	10.400,3	11.199,1	12.268,2
Titoli di debito del banking book	12.014,7	11.808,8	12.122,3
Impieghi a clientela	25.861,0	27.124,1	27.566,7
Titoli d'investimento	3.084,0	3.741,1	3.761,3
Attività materiali e immateriali	157,6	151,1	149,0
Altre attività	523,7	565,3	697,8
Totale attivo	60.511,8	63.943,8	66.410,1
Passivo e netto			
Raccolta	39.975,6	42.109,7	43.967,4
Raccolta di tesoreria	7.646,7	8.027,0	8.277,2
Passività finanziarie di negoziazione	6.776,7	8.141,7	8.341,3
Altre passività	833,6	717,7	897,1
Fondi del passivo	106,9	128,6	128,0
Mezzi propri	4.999,6	4.768,5	4.740,9
Utile/(Perdita) del periodo	172,7	50,6	58,2
Totale passivo e netto	60.511,8	63.943,8	66.410,1

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art. 154 bis D.Lgs. 58/98, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Emanuele Flappini